Anno XXXIV. - N. 209. Venerdì 9 Settembre 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

La commozione prodotta nei circoli austro-germanici all'annunzio che al conte Ignatieff verrebbe affidata la direzione degli affari esteri della Russia, trova condegno riscontro nella maraviglia, a cui ha dato luogo la notizia, non meno repentina e inaspettata, di un abboccamento tra i due monarchici di Russia e di Germania. Nelle sfere politiche vengono caloresamente discusse le maggiori o minori probabilità di quest' incontro; ma il linguaggio misterioso della « Norddeutsche Zeitung », che non lo afferma e non lo nega, non permette che la notizia sia accolta con un senso di decisa incredulità. Il « Tagblatt », anzi, accettandola come perfettamente esatta, ne deduce che si prepara qualche novità nelle cose d'Oriente. Tenendo conto delle idee del conte Ignatieff, parrebbe impossibile ogni accordo, specialmente dell' Austria, con la Russia panslavista; ma non può nemmeno negarsi, che se l' incontro avesse veramente luogo, ciò significherebbe che i rapporti della Russia con gli altri due imperi hanno ottenuto un miglioramento, di cui, a dir vero, si cercano invano i segni negli ultimi avvenimenti.

Del resto, la stampa tedesca si occupa con predilezione speciale di questo argomento dei convegni sovrani: prova ne sia l' insistenza con cui continua a caldeggiare l' idea di una visita di re Umberto a Vienna ed a Berlino.

Il « Morgenpost » ripete che sarebbe lietissimo di vedere l' Italia associarsi all' accordo austro-tedesco, convinto com' è che un tale avvenimento avrebbe necessariamente le migliori e più fortunate conseguenze per il convalidamento della pace europea. « Senza dubbio, aggiunge il « Morgenpost », noi sappiamo benissimo, che non è senza un qualche sentimento egoistico che l' Italia desidera di avvicinarsi all' Austria ed alla Germania, e che al contrario il giovane regno non domanderebbe di meglio che di assicurare a questo modo la sua partecipazione alla liquidazione orientale; ma non bisogna dimenticare che i tempi della politica puramente ideale sono passati, e che tutti gli Stati moderni non s'ispirano più che ad una politica pratica e del tutto materiale. Perciò noi non vediamo nulla di straordinario nell' intenzione dell' Italia di trarre qualche vantaggio reale, palpabile, da un accordo coll' Austria e colla Germania ».

La « Vorstadt Zeitung » appoggia anch' essa questa idea di una triplice alleanza, mettendo in evidenza che la realizzazione di questo progetto tornerebbe anzitutto di vantaggio per l' Italia. « Siccome la politica della « mano libera » — soggiunge il citato giornale, spiegando il suo modo di vedere — potrebbe avere per conseguenza, nel momento del pericolo, il completo isolamento dell' Italia, così ci sembra che, nello interesse di quella stessa potenza, ed anche in quello della pace europea, l' accessione dell' Italia all' alleanza austro-tedesca sarebbe la migliore politica che il gabinetto Depretis potrà adottare ».

Anche la « Kreuzzeitung » parla dell' eventualità di un accordo austro-italo-tedesco in senso favorevole. L'organo conservatore tedesco considera l' utilità di quest' alleanza dall' efficacia che avrà per il miglior andamento della politica interna dei tre stati, e conclude affermando che l' Italia, con quest' alleanza, rinvigorirà la sua esistenza.

Un giorno dopo

Ieri il calendario romano segnava la natività di Maria Vergine. La festa religiosa era anche civile: lo Stato, almeno in apparenza, s' inchina tuttora all'idolo della rapita divozione di Dante:

« Tu se' colei, che l'umana natura
« Nobilitasti sì, che'l suo fattore
« Non disdegnò di farsi sua fattura.

La *Gazzetta* non venne pubblicata, e l' anniversario della nascita di *Lodovico Ariosto* non potè che essere accennato con un laconico ricordo nel foglio del giorno avanti.

Il cattolicismo è il culto della Divinità venerata in sublimi aspetti. Ma vi ha qualche cosa di veramente universale sulla terra, più palpabile, più visibile, più famigliare della idea ieratica, più del rito cattolico comune ed insita alle anime, ed è il pensiero umano. Lasciamo le inarrivabili origini: vano è l' affaticarci entro i giri sempre dilatantisi e fuggenti del mistero. Se consultiamo la teologia, essa ci proporrà per ultimo assioma, e per comodo riposo — la fede. Ma l' umanità è, e *Lodovico Ariosto* sta fra quei pochi che ne personificano il valore sommo, e ci dicono, non di credere e di rassegnarci, ma di ammirar giudicando. Alla religione adunque i suoi arcani, le sue speranze ineffabili e le sommessioni ossequiose; all' intelletto i suoi diritti d'indagine, i suoi razionali godimenti e le audacie indomate, promettitrici di nuove conquiste e stimoli di assidua operosità nel campo del vero.

Non per presunzione di filosofanti c'introduciamo così a parlare del tramontato *otto settembre*. Vogliamo dir solo che, se la Madre del Nazareno ha templi, sacerdoti e fedeli, e se l'ozio festivo della trascorsa giornata fu a Lei consacrato dalle leggi civili e da' suoi cultori, non è inutile, specialmente pei Ferraresi, il rammentare con qualche ponderata compiacenza che nello stesso dì, 407 anni fa, nacque *Lodovico Ariosto*.

Si direbbe cosa fatale che Ferrara, città decaduta, insieme a tant' altre, per mutazioni politiche e nazionali rivolgimenti, debba essere condannata al ritardo. Il IV Centenario Ariosteo, non nel settembre del 1874, ma nel maggio 1875 fu solennizzato da noi, e dopo quali travagli! Pare una dolorosa confessione della odierna piccolezza, e la conferma di quelle sconsolate parole del cantore di Childe Harold: « L' erba cresce sulle tue vie, o Ferrara.... »

Quanta pena in questi spostamenti storici! Eppure, (non sappiamo se ciò accada ad ognuno) il ripensare a *Lodovico Ariosto* crea delle dolci illusioni e solleva dal presente deserto. Come la figura del poeta produce, per ripetere ciò che afferma il Manzoni di Federigo Borromeo, una placida commozione di riverenza ed un senso giocondo di simpatia, così lo spettacolo dell' immenso poema sembra un dramma fatto per riepilogare l' universa arte del Rinascimento e per pascere la fantasia di tutti i secoli. Esso è l' epigrafe indelebile scolpita sulla età di Leonardo e di Raffaello, di Correggio e di Michelangiolo, di Machiavelli e di Guicciardini, di Francesco I e di Carlo V; l' antidoto del veleno dei Borgia, l' oblio e il risarcimento glorioso dell'irrevocabile ruina della patria. Quel libro ha l' altezza degli edifici di Buonarroti, i colori dell' Urbinate, le profondità del segretario Fiorentino, i laberinti e gli scuotimenti della sua epoca; comprende tutto lo spirito del Cinquecento, allarga l' idioma toscano a lingua nazionale, e non è circoscritto da confini di tempo e di gusto estetico per i tesori della immaginazione e gl'incanti dello stile.

E l' uomo, dice un illustre scrittore moderno, aveva la semplicità dei fanciulli e degli Dei; e soggiungeremo con Carducci: la ingenua e innata incapacità ad atteggiarsi, la naturale bontà, con quella grandezza e altezza d' animo, con quella conoscenza degli uomini e del mondo che l' Ariosto aveva, veramente sono mirabili, e mettono in cuore un senso di tenerezza riverente. — Alla vigilia di correggere il poema, si adoperava amabilmente irrequieto intorno alla casa ed all' orto; spinto dalla curiosità e dal desiderio, finiva per rompere il germoglio delle piante, e una volta, avendo seminato dei capperi, racconta suo figlio Virginio che gli crebber sambuchi. Pativa distrazioni che eran l' effetto inconscio dei suoi sogni immortali, sì che venne da Carpi a Ferrara in pianelle; ed era figlio affettuosissimo, diligente economo della famiglia, onesto magistrato, diplomatico avveduto, prode in armi, non lontano anche per queste virtù politiche e militari dall' Alighieri. Delle donne si dilettò, ma i multivoli amori non lo sfibrarono, e il suo cuore s' acquetò finalmente in seno alla cara Benucci. Saprebbesi d' altronde pretendere ascetico il genitore di *Angelica* e il coetaneo di Alessandro VI?

Egli, vicino alla Corte Estense, e amico di Pietro Aretino, preferisce la domestica parsimonia:

In casa mia mi sa meglio una rapa
Ch' io cuoca, e cotta su' n stecco m' inforco,
E mondo, e spargo poi di aceto e sapa,
Che all' altrui mensa tordo, starna o porco
Selvaggio . . . .

Egli, contento di aver fabbricato nelle sue ottave più che l' Alhambra e il Vaticano, ama la propria casetta e la raccomanda ai posteri col candidissimo distico:

Parva sed apta mihi, sed nulli obnoxia, sed non
Sordida; parta meo sed tamen ære domus.

Altro che discorsi elettorali e meccanica parlamentare, o concittadini di Boiardo e di Ariosto.

R.

I RADICALI

Pare che l'idea di formare un Corpo di Allievi volontari non sia proprio nuova e uscita dalla testa dei radicali di Roma. I *confratelli* di Genova li avevano preceduti. Da una corrispondenza da quella città apprendiamo che vi si è formata, da tempo, una legione di *Volontari della libertà*, che raccoglie il fior fiore della gioventù repubblicana. V' ha di più: in una recente seduta, fu votata la proposta di pagare una certa somma onde ciascun socio abbia diritto ad un *vetterli* che rimarrà sua proprietà e gli servirà « alla prossima chiamata per combattere le *vere battaglie* della libertà. » Queste non sono le esatte, sono le approssimative parole con cui venne compilato l'ordine del giorno votato ad unanimità e per acclamazione.

Nè basta ancora. Lo stesso corrispondente aggiunge che si sta formando una nuova Istituzione che si intitola *L' Azione*, e che si propone di far guerra al clericalismo.

A questo proposito noi che certo non siamo sospetti di avere simpatie per il partito clericale vogliamo però mettere in guardia i giovani onde badino che l'agitazione in cui i caporioni vogliono coinvolgerli sia quale viene confessata, e se la bandiera non copra altra merce. L' *Opinione* dice chiaro che questo movimento se ha per primo scopo il Vaticano, ha però per ultimo bersaglio il Quirinale. E scrive:

« Noi, per dire il vero, non vedevamo la necessità di una protesta in questa forma contro il clericalismo, che si combatte ben più efficacemente colle scuole, colla buona amministrazione, che con colle bandiere e con la rettorica. Però non ce ne cureremmo se non si venisse manifestando il carattere radicale anch'esso, di questi circoli iniziatori, promotori, oratori dei circoli anzidetti sono i radicali, esclusivamente i radicali. Non una parola, non un segno di ossequio alla forma di governo che ci regge. Manco male se al Vaticano si contrapponesse l'Italia com'è uscita dai plebisciti, se gli anticlericali si schierassero sotto la bandiera nazionale e proclamassero il rispetto alle istituzioni che i clericali avversano più fortemente! »

Lo spettacolo — conclude l'*Opinione* — che abbiamo davanti agli occhi è, sventuratamente, ben diverso. E i clericali, invece di dolersene, se ne rallegrano, perchè tutto ciò che vale ad indebolire il principio monarchico, in nome del quale si è fatta l'Italia, torna a loro vantaggio. Nel Ministero l'*Opinione* ha poca fiducia, ma si rivolge a tutti i liberali devoti all'Italia e alla Dinastia, e dice loro: Non vi lasciate trascinare a rimorchio dai radicali!

MENZOGNE

Gli organi ministeriali ebbero l'impudenza di annunziare che al Comizio di Catania non era succeduto alcun disordine.

Oh bella! Gli Agenti dei ministri della monarchia hanno permesso al Comizio di votare un ordine del giorno, ch'è un voto contro la monarchia!

Se questo è ordine, che cosa sarà il disordine?

Eccone il testo:

« Il Comizio catanese proclama necessario il fascio delle due parti della democrazia, di quella che mira alla soluzione del problema sociale, con l'altra che propone il problema politico per *ottenere* dalla concordia delle forze *l'unità del diritto comune sopra tutti i poteri e sopra tutte le istituzioni.* »

ARRESTO D' INTERNAZIONALISTI

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* in data 6:

« Ieri notte, nel vicino paesello di Ruvigliana, comune di Castagnola, venne arrestato il noto internazionalista italiano, Carlo Caffiero, unitamente a cinque altri individui pure di nazionalità italiana. A quanto si vocifera, questi arresti ebbero luogo per mandato dell' autorità federale. Gli arrestati furono tradotti al penitenziere cantonale in Lugano, ove si trovano tuttora. Se si deve prestar fede ai giornali italiani, il sig. Caffiero aveva l' intenzione di convocare prossimamente un congresso rivoluzionario a Chiasso, ed era imminente un decreto d' espulsione emanato dal Consiglio federale anche contro di lui. »

Notizie Italiane

ROMA 7. — Sembra assicurato che il generale Ferrero intenda offrire le sue dimissioni qualora il consiglio dei ministri non gli accordi lo scioglimento degli *Allievi Volontari*.

— Giunse a Roma il dottore Von Schlozer incaricato delle trattative fra la Germania e il Papa.

Attendesi domani Depretis.

Morì a Biella la sorella di Quintino Sella maritata Bezzola, che era ammalata da 6 mesi.

— Il *Diritto* esamina, in un lungo articolo, la quistione dell' alleanza dell' Italia con l' Austria e la Germania e dice che il paese si pronunciò favorevolmente a tale alleanza e che il ministero attuale può ispirare piena fiducia.

Osserva però che il probabile riavvicinamento della Russia all' Austria e alla Germania potrebbe sminuire l' importanza o la necessità del riavvicinamento dell' Italia, la quale dovrebbe in tal caso rimproverare alla sua indecisione la nuova situazione internazionale che sta per crearsi.

PERAROLO 7. — Domani parte la Regina.

S. M. elargì 1000 lire pei poveri.

La famiglia Costantini erogò a scopo di beneficenza il prezzo d' affitto della villa.

ALESSANDRIA — Il padre Ceresa, di cui avevamo annunziato l' uscita dal Penitenziario di Alessandria, è morto in quella città nella notte del 4 andante.

FAENZA — Un truce fatto ha contristato il nostro contado. Ieri 5, un contadino si recò all' una pomeridiana a guardia di un podere posto in parrocchia Castel Raniero. Mentre era colà, sorprese un ladro d' uva al quale forse mosse qualche rimprovero che lo portò ad una colluttazione col ladro. Il povero contadino a nome Peroni Giuseppe ebbe a riportarne un colpo di coltello al cuore che lo rese cadavere, e il ladro uccisore potè fuggirsene senza lasciar traccia di sè. L'autorità ha però già posto le mani su di un carrettiere indiziato come autore del grave crimine. Speriamo che presto si faccia la luce.

VERONA — È noto che gli ultimi esami di licenza all'Istituto tecnico furono sospesi, perchè i candidati aveano saputo dapprima i temi. La cosa è andata così:

Tre individui dell' istituto di Padova subornando la moglie del bidello, entrarono di notte nell' istuto medesimo; aprirono con *chiave falsa* il cassetto dello scrittoio del preside e si impadronirono dei temi per l' esame di licenza.

Uno studente di Padova andò spontaneamente a Verona per comunicare il tema a studenti dei quali era amico.

Si scoperse tutto, si ordinò un' inchiesta. Conseguenza di questa inchiesta è che i tre studenti di Padova, che sono i più colpevoli, vennero espulsi da tutti gli Istituti del Regno: i dodici o quttordici studenti di Verona, che cercarono di profittare del tema sottratto furono condannati a perdere un anno di studio.

Notizie Estere

GERMANIA — La *Kreuzzeitung* crede di sapere che le negoziazioni iniziate colla Curia per venire ad una pacificazione della *Kulturkampf* saranno proseguite attivamente, però tenendole avvolte nella massima segretezza.

Nulla sarà comunicato al pubblico intorno agli incidenti che potranno sollevarsi.

Provvisoriamente non si divulgheranno che i risultati man mano che si raggiungeranno.

ALBANIA — Mandano per dispaccio da Ragusa 7 settembre: Notizie da Scutari accertano che i capi della Lega albanese sono esasperati contro Dervisch pascià e minacciano di assassinarlo, serbandogli la medesima sorte che colpì a suo tempo Mehemed Alì pascià.

Dicesi che il Serraschierato abbia minacciato di sottoporre Dervisch pascià ad un consiglio di guerra ove non si decida ancora di attaccare le tribù ribelli dell' Albania.

FRANCIA — Il generale Chanzy assisteva alla intervista di Roustan con Barthelèmy-Saint-Hilaire. Fu deciso di portare l'effetivo dell'esercito in Algeria e Tunisia a 120,000 uomini.

Dilke di passaggio per Parigi conferì col presidente del Consiglio Ferry.

Barodet proporrà alla Camera la nomina di una Commissione per formulare i desiderii del paese dietro la lettura dei programmi fatti dai candidati nelle ultime elezioni.

I delegati italiani per il trattato di commercio colla Francia tennero ieri una seduta preliminare.

Il ministro Barthèlemy pronuncierà un discorso all' apertura dei negoziati.

Secondo un telegramma l' autore dell' attentato di Lilla si sarebbe suicidato.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 31 *Agosto*

Deliberava di non poter concedere all' appaltatore della ghiaia la chiesta dilazione per la fornitura della ghiaia medesima sulle strade.

Ammetteva Bortolotti Antonio a far parte, quale spranumero, della Banda Comunale.

Deliberava di richiedere all' affittuario della possessione Magnanina di ragione del patrimonio Ginnasiale alcuni schiarimenti in punto alla domanda fatta per somministrazione di sassi da macero.

Approvava le proposte fatte da un Assessore per alcuni ristauri occorrenti al passo di Cona.

Accordava un compenso ai Delegati Comunali del forese per spese di revisione della numerazione delle Case.

Autorizzava la spesa occorrente per imbiancamento e pulitura dei locali della Congregazione di Carità destinati ad uso di scuole comunali.

Autorizzava i lavori occorrenti alle piarde dei passi di Contrapò e Baura.

Ammetteva l' esecuzione di alcuni lavori ai locali delle scuole ginnasiali e Tecniche.

Cronaca e fatti diversi

I lavori in piazza d'armi. — Molti tecnici e curiosi si avviano sempre alla volta di Piazza d'armi per vedere ed ammirare le due grandi tettoie che il governo vi fa costruire.

Queste due grandi fabbriche, che costano all'Erario la bagatella di mezzo milione, hanno una lunghezza di 160 metri ognuna, per una larghezza di più di 20 metri. Una vasta corte, destinata al libero manovrare di carri e cavalli, separa l'una dall'altra e tutto il grande piazzale verrà chiuso alle fronti da un muro di cinta.

Per riguardo al terreno d'impianto, che generalmente in questi luoghi poco si presta a garantire la stabilità dei fabbricati, il Genio Militare ha adottato un sistema di fondazione direi quasi nuovo per Ferrara, che offre sicura garanzia di solidità, qualunque sia il peso di cui si voglia caricare.

Sopra una grossa trave di calcestrutto, gettata alla profondità di quattro metri sulla sabbia pura, poggiano coi loro estradossi in tutta la lunghezza tanti archi rovesci della corda di circa cinque metri, stretti all'imposta da un grosso cuneo di granito, che pesa quasi mille chilogrammi. L'insieme di questi archi e cunei viene a formare, pel mutuo contrasto, un sistema così solido di muratura, che il peso dei pilastri ed archi dritti, da costruirsi sopra i detti cunei, non graviterà sulla sola superficie di base, ma andrà bensì a ripartirsi orizzontalmente e in modo regolare su tutta la lunghezza della fondazione, rendendo pressochè impossibile qualsiasi abbassamento parziale del sottostante terreno.

La Direzione di questo importante lavoro è affidata al nostro bravo concittadino ingegnere Gorolamo Bravi, capitano del Genio Militare, che coadiuvato da uno scelto personale da lui dipendente, ottiene senza dubbio il doppio scopo di un'accurata e stabile costruzione.

Cronaca del bene. — Segnaliamo con vivo compiacimento il dono di Lire duemila fatto dal sig. Feliciano Farolfi alla Pia Casa di Ricovero.

È ora d' incominciare a credere alla prossima fine del mondo, ci disse la brava persona che ci ha data tale informazione. Noi invece speriamo che non finirà nulla e che vivrà un bel pezzo ancora il signor Farolfi per aver tempo di compiere molti altri di questi filantropici atti che lo rendano benemerito delle classi sofferenti.

Inceneriti dal fulmine. — Il temporale che ha infuriato ieri l'altro il mattino, ha avuto delle vittime. Due giovanetti contadini, appartenenti a famiglie dipendenti dal cav. Giovanni Camerini stavano pascolando gli animali nei prati della Tenuta *Diamantina* quando incominciò a piovere. Fecero per avviarsi assieme alla loro abitazione, ma sopraffatti dalla dirotta pioggia ebbero la pessima ispirazione di accoccolarsi a terra cercando riparo sotto un ombrello che portavano con sè — Dopo qualche tempo scoppiava la folgore e andava proprio a colpire ed incenerire i due poveri contadinelli.

In Municipio. — Per deserzione del primo incanto, un secondo avverrà nel prossimo Lunedì 12 corr. per l' affitto quinquennale di un appartamento nel fabbricato Comunale del Teatro. — Le offerte verranno fatte in aumento alla corrisposta di annue Lire 260.

Ancora incendj. — Due e importanti ne registriamo oggi. Ier l'altro a Ripa di Persico (Portomaggiore) bruciava un fienile di proprietà Vaccari — Oltre allo stabile e le sverne venivano distrutte circa 5000 libbre di canepa. E nello stesso giorno nella vicina Villa di Focomorto un altro fienile di proprietà dell' avv. Francesco Mayr, rimaneva distrutto dal fuoco.

Entrambi i proprietarj avevano però assicurati gli stabili.

Congressi scolastici. — *Per iniziativa della Lega degli Asili Infantili e dell' Associazione Nazionale fra gli insegnanti primarii*, avrà luogo in Milano (palazzo Brera) nei giorni 12, 13, 14 e 15 Settembre una riunione dei Rappresentanti gli Asili e i Giardini d' Infanzia e dei Comitati filiali del Sodalizio dei maestri elementari, sedente in Roma.

Gli argomenti all' ordine del giorno sono di grandissima importanza, tendenti tutti ad appoggiare la promessa riforma della *Scuola popolare*, che ha per base l' Asilo *educativo*, e per coronamento la Scuola complementare *obbligatoria*.

Pei reclami ferroviarii. — Affinchè i viaggiatori possano con maggiore facilità e senza perdita di tempo discernere all'arrivo nelle stazioni l'agente cui rivolgersi per le loro richieste e pei loro richiami, l' Amministrazione delle strade ferrate Alta Italia ha disposto che i capi-stazione e sotto-capi-stazione in servizio all'arrivo o partenza dei treni, nelle stazioni principali, abbiano un distintivo speciale, consistente in una copertina colore arancio al berretto, fino all'altezza della fascia.

Una novità postale. — È una novità che vorremmo vedere adottata anche qui, dove il movimento postale (come lo provano le statistiche) non è dei meno importanti.

Rileviamo dai giornali che a Vicenza per cura del Direttore delle Poste di quella città venne istituito un casellario automatico postale pei privati. Questo casellario è situato nell'atrio della Posta ed ha tant numeri quanti sono i casellisti. Il casellista ha la sua chiave corrispondente al proprio numero, e può in qualunque ora, e senza perdere un sol minuto di tempo, andare alla Posta, aprire da sè il suo cassetto, portarne via le sue lettere, le sue stampe, i suoi giornali. È un sistema che in Italia si attua a Vicenza per la prima volta, e in tutta Europa crediamo che non abbia se non qualche esempio nella Svizzera.

In questura. — Arresto di P. A. per giuoco proibito sulla piazza di Borgo San Giorgio.

Centomila lire senza padrone. — Leggiamo nella *Gazzetta dei Prestiti*:

Nella cassa del Comune di Milano esiste un premio di L. 100,000, a disposizione di quella obbligazione del prestito 1866 che l' ha vinto in una delle estrazioni passate, e il cui possessore non si è ancora presentato per l' incasso; quale sia questa obbligazione non ci è riuscito saperlo. La ragioneria municipale rifiuta in proposito qualunque indicazione.

Ma i premi di Lire 100,000, non sono stati molti dalla 1ª estrazione fino alla 59 vale a dire fino all' ultima. Non se ne contano che quindici. Ecco esattamente le serie e i numeri delle cartelle a cui sono toccati questi premi. Ogni abbonato, ogni lettore che possede obbligazioni di Milano (prestito del 1866) potrà così fare un esame attento. Speriamo che fra di essi si trovi il fortunato al quale il cassiere municipale avrà a contare le centomila lirette che giacciono infruttuose negli scrigni del Comune.

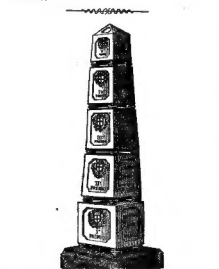
Serie	Numero	Serie	Numero	Serie	Num.
1859	48	2530	41	4019	41
4495	84	5812	97	6999	39
3171	13	2244	81	5531	48
532	63	5540	39	5230	27
5737	16	3130	75	127	28

Una volta per sempre. — L' organo delle democrazie ferraresi e i relativi 35 collaboratori sono pregati di ricordarsi che essi hanno detto della *Gazzetta Ferrarese* — *tamquam non esset*. Lo hanno dichiarato, è vero, dopo fatti i conti del tornaconto, ma quel che s' è detto deve mantenersi.

E non credano mica che questo *me-*

mento ci sia dettato dallo scorgere come qualmente l' *organo* con gesuitica o bambinesca arte si compiaccia di dettare od accogliere di quando in quando articoli buffi che si fanno poi passare alla comoda rubrica dei *Comunicati* — articoli che vorrebbero essere dispettosi a nostro riguardo e invece non ottengono che l' effetto di farci ridere a crepapelle.

Parliamo invece perchè siamo stanchi di vedere continuamente saccheggiate le notizie di cronaca che ci vengono **da nostre private informazioni** e ammanite dippoi come roba sua ai suoi lettori.

Tamquam non esset se volete, signori dell'*organo*, ma per davvero — Altrimenti siamo quà per ricominciare da capo con tutto il piacere e per non finirla più. E vedremo chi avrà a pentirsene.

Lettrici e lettori: questo disegno rappresenta la vera effigie del venerato obelisco che qualunque fedel cristiano, ebreo o turco può adorare nei locali dell'esposizione di Milano.

Quest'obelisco è composto di cinque distinti pezzi d'oro massiccio, di quell'oro, che fra poco tempo prenderà il posto della carta monetata, di quell'oro che i poeti si ostinano a insultare impunemente, chiamandolo *vile metallo*.

Il primo pezzo, cominciando dal basso, pesa chilogrammi 31,73 e ha un valore reale di lire *centomila*.

Il secondo pezzo pesa chilogrammi 25,38 e vale lire *ottantamila*.

Il terzo pesa chilogrammi 19,03 e vale lire *sessantamila*.

Il quarto pesa chilogrammi 12,69 e vale lire *quarantamila*.

Il quinto pesa chilogrammi 6,34 e vale lire *ventimila*.

Dunque l'obelisco preso in blocco, pesa novantasei chilogrammi e rappresenta un valore reale di lire *trecentomila*.

Ebbene, queste trecentomila lire d'oro, sono a disposizione del pubblico: chiunque può portarsi via tutto o in parte il prezioso obelisco, recarsi alla prima zecca che incontra, e far coniare tanti bei napoleoni da venti franchi l'uno.

Per godere di questa fortuna, non c'è che da adempiere a una piccola formalità: comperare dei biglietti della Grande Lotteria dell'esposizione di Milano.

I biglietti non costano che una lira l'uno, e basta volerne comperare, si trovano dappertutto. Però, può anche darsi che in certi piccoli paesi di provincia, manchi chi li venda; come fare dunque?

Nulla di più semplice: si fa un vaglia postale di tante lire, quanti sono i biglietti che si vogliono acquistare, si spedisce il vaglia in una busta affrancata con venti centesimi, con questo semplice indirizzo: *Ditta E. E. Oblieght* **Milano**; e a volta di posta, riceverete i biglietti richiesti. Per maggior sicurezza e per evitare qualunque disguido postale, è bene unire all'importo dei biglietti 50 centesimi, per la raccomandazione della lettera che vi spedirà la Ditta Oblieght.

E in questo semplice modo, si può vincere uno dei pezzi dell'obelisco d'oro, e se la fortuna vi aiuta, magari tutti e cinque.

Oltre all'obelisco, vi sono 495 premi che, presi in blocco, rappresentano il valore di lire *quattrocentomila*, ed altri 500 premi in oggetti di valore donati dagli Espositori alla Lotteria.

I primi 495 premi consistono in oggetti acquistati all'Esposizione: mobili, barche, carrozze, quadri, orologi d'oro con o senza catena, anelli, *parures* in brillanti, spille, collane, braccialetti, spilloni in oro e diamanti, ed altre pietre preziose, servizi di caffè, di thè, da tavola, tutto in argento; fucili che ammazzano le beccacce a distanze favolose, pezze di seta e di velluto per vestire la vostra signora, ombrelli per la pioggia, bastoni per tener lontano i creditori, un aratro per farli rigar dritti, *bascules*, bilance, forme di cacio, montagne di salami, fiumi di vino, laghi d'olio di Lucca, torrenti di liquori, insomma, vi dico che c'è ogni sorta di grazia di Dio, e che a leggere l'elenco dei premi, ci si sente assalire da una legione di desiderii.

E qui è bene far risaltare una cosa: la lotteria dell'Esposizione di Milano non è mica una trappoleria come il Regio Giuoco del Lotto: nossignori, qui si promettono cinquecento premi che si daranno ai cinquecento primi numeri che verranno estratti dall'urna, e poi si danno altri cinquecento premi non promessi ai successivi cinquecento numeri estratti. Non ci sono inganni, nè sotterfugi, nè diavolerie, poichè i due volte cinquecento premi devono andare tutti a posto.

Ho voluto consultare in proposito l'astrologo del giornale, il quale dopo lunghi e profondi studi, mi ha assicurato che tre pezzi dell'obelisco d'oro verranno senza dubbio guadagnati da tre persone (il sesso è ignoto) che figurano nel rispettabile ceto dei lettori del nostro giornale.

Sugli altri 995 premi, due terzi verranno pure vinti dai lettori o dalle lettrici nostre: insomma, il nostro giornale in questo caso porta buona fortuna, e bisognerebbe proprio esser più increduli di San Tommaso buon'anima, per non affrettarsi a comperare qualche decina di biglietti.

L'estrazione si farà subito dopo la chiusura dell'esposizione di Milano, va'e a dire dopo il 31 di ottobre, e noi pubblicheremo l'elenco dei numeri sortiti.

Ora, faccio un'ipotesi.

Suppongo che l'egregio signor Nespolini, dopo aver letto queste righe, si decida a comperare una diecina di biglietti: suppongo anche, cosa che può darsi benissimo, che egli al 1° di novembre, leggendo il nostro giornale venga a conoscere con sua grande meraviglia che egli è il fortunato vincitore del primo premio di centomila lire.

Tralascio di figurarmi la faccia sbalordita dell'egregio Nespolini, per fare invece una domanda, eccola:

— A chi spetta il merito di quella vincita?

Non c'è che una risposta sola: Il merito sarà tutto del nostro giornale che ha invitato i suoi lettori a acquistare i biglietti della Lotteria di Milano.

Animo dunque mammine, ragazze e ragazzi: assediate il babbo, e fate in modo che non si lasci sfuggire una sì bella occasione: se egli si mostra restio, lasciategli capire alla lontana che la Fortuna è una dea bizzarra, e ch'egli al 1° di novembre potrebbe esser benissimo quel tal signor Nespolini, di cui vi ho già parlato.

In FERRARA i biglietti si vendono presso i signori G. V. FINZI — BRONDI PIETRO — CAVALIERI PACIFICO.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 4 Settembre 1881

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Borsari Maria fu Gaetano, d'anni 64, donna di casa, vedova — Micheli Giovanni fu Giuseppe, d'anni 48, pensionato, celibe — Serra Valerio di Gaetano, d'anni 23, facchino, celibe.

Minori agli anni uno N. 1.

5 Settembre

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Burnelli Giovanni, pittore, celibe, con Vecchi Imelda, maestra, nubile.

MORTI — Bovi Rosa fu Giacomo, d'anni 75, giornaliera, vedova — Orta Carlotta, esposta, d'anni 68, giornaliera, vedova — Baruffaldi Giovanna fu Felice, d'anni 67, pensionata, nubile — Faccini dott. Alessandro fu Giuseppe, d'anni 61, medico, celibe — Gardenghi Arturo di Antonio, d'anni 22, falegname, celibe.

Minori agli anni uno N. 0.

6 Settembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Poggi Roberto, possidente, celibe, con Sarti Clementina, donna di casa, nubile.

MORTI — Grassi Gualtiero di Angelo, di anni 1.

Minori agli anni uno N. 0.

7 Settembre

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Storari Pietro fu Antonio, di anni 78, campanaro, vedovo — Moretti Maria fu Benedetto, d'anni 57, operaia, coniugata — Gardenghi Caterina di Vincenzo, d'anni 35, villica, vedova.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

7 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 18°, 8 C
Alt. med. mm. 756 93	» mass.ª 24, 2 »
Al liv. del mare 758.93	» media 21, 2 »
Umidità media: 82°, 0	Ven. dom. ENE; ESE

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, sereno, temporale, pioggia

Altezza dell'acqua raccolta mm. 16. 27.

8 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	
Alt. med. mm. 758,96	Tempª min.ª 15°, 4 C
Al liv. del mare 760,96	» mass.ª 25, 3 »
Umidità media: 80°, 3	» media 19, 7 »
	Ven. dom. E; ESE

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nebbia, pioggia

Altezza dell'acqua raccolta mm. 1. 37.

9 Settembre — Temp. minima 16° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

9 Settembre ore 12 min. 0 sec. 29

Temporale del giorno 7 *Settembre* 1881

Principio a ore 8 a. minuti 55
Fine » 11 a. » 30
Direzione del temporale SW a NW
Direzione del vento ENE NW debole
Pioggia raccolta mm. 16. 27

NOTE

Tuoni frequenti e prolungati, lampi diffusi alcuni intensi, pioggia ordinaria ed abbondante. Si ebbero tre scariche elettriche. Il temporale sparì ad E dopo aver invaso tutto il cielo visibile.

Ferrara 9 Settembre 1881.

L' Incaricato
Maccanti Giuseppe

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 7. — *Londra* 6. — Il *Morning Post* assicura che Keudell ritor-

Le inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l' Agence Principale de pubblicité E. E. OBLIEGHT, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall' Inghilterra, presso i Sigg. G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

nerà a Roma appena spiratogli il congedo.

Londra 7. — Il *Times* attribuisce l'abboccamento di Guglielmo collo czar ad una improvvisa decisione dello czar. Crede non avrà risultati politici.

Washington 6. — Garfield è giunto a Longbrauch senza soffrire.

Berlino 7. — Sembra che Guglielmo e lo czar s'incontreranno presso Danzica. Dicesi che Bismark e forse Ignatieff assisteranno all'intervista.

Parigi 7. — Assicurasi che Alberto Grèvy lascierà il posto di governatore dell'Algeria.

Genova 7. — Sotto la presidenza del senatore Casaretto si è tenuto un comizio numeroso di commercianti, armatori e industriali. Intervennero i deputati Nervo, Gagliardo e Berio. Dopo data comunicazione di adesione di altri centri commerciali votasi per acclamazione un ordine del giorno chiedente che il nuovo trattato di commercio colla Francia si ispiri a parità di trattamento di dazio e cabottaggio. La Francia, abolisca il *surtaxe d' entrepôt*; non riuscendo si invita il governo a difendere il commercio italiano con identiche sopratasse.

Berlino 7. — La *Nord Deutsche* dice che il convegno di Guglielmo collo czar non avrà più luogo a Danzica in causa dell' indiscrezione della *Danzigere Zitung*.

Milano 7. — La Commissione reale dell' esposizione costituitasi, precisò il programma, considerando l' esposizione attinente all' azione governativa. La Commissione si divise in quattro sezioni: agraria presidente Giovanola; manifatture Rossi; commercio Luzzatti; coltura professionale Protonotari.

Battaglia 7. — A Connetto nella manovra di stamane, il partito difensore di Padova eseguì il ritorno offensivo contro il nemico vincitore nella manovra precedente. L' attacco e difesa furono preparati da vivo fuoco di artiglieria. L' azione risolutiva fu operata dalla fanteria.

Bella manovra presenziata dal re, malgrado la pioggia dirotta.

I Municipii circostanti e le Società operaie inviano giornalmente deputazioni ad ossequiare il re a Cattaio.

Domani le truppe riposano.

Il re recasi a Padova ove preparasi una festosa accoglienza.

Roma 8. — *Berlino* 7. — L' imperatore e il principe imperiale sono arrivati da Hannover. Furono salutati cordialmente alla stazione dai granduchi Sergio e Paolo. L' imperatore ripartirà probabilmente domani sera.

Aden 7. — È scoppiato il cholera; vi furono 37 casi e 20 morti.

Bombay 7. — Abdurrhaman è giunto a kelatighibzai con molta truppa. Ayoub domina la metà della strada di Kelatiahibzai.

Algeri 7. — Il telegrafo con Tunisi è nuovamente rotto.

Perarolo 7. — La regina elargì mille lire ai poveri. La famiglia Costantini offerse alla Congregazione di Carità e alla Società Operaia lire quattromila, fitto della sua villa a Perarolo per perpetuare la memoria del soggiorno della regina.

Tolone 7. — Nuove truppe imbarcansi per la Tunisia.

Tunisi 7. — I contingenti nomadi continuano a concentarsi per un attacco fra Kernau e Bailubita.

Madrid 7. — Le trattative fra la Francia e il Marocco per far cessare il fanatismo delle tribù marocchine parteggianti per gli insorti algerini sono fallite, essendo l' imperatore impotente a frenare le tribù.

Parigi 7. — È atteso il commendatore Nigra.

Berlino 7 — Nulla si sa del preteso viaggio di Bismark nella Prussia occidentale per assistere al prossimo convegno di Guglielmo collo Czar.

Roma 8. — Magliani arriverà a Roma domani a un' ora pom.

Sabato alle ore 10 ant. vi sarà Consiglio di ministri sotto la presidenza di Depretis.

Parigi 8. — Parecchi giornali parlano dell' eventualità di carestia in Algeria. Saussier organizza piccole colonne mobili nella provincia di Costantina. Roustan disse a Barthélemy che la gravità della situazione in Tunisia è esagerata. Tuttavia l' occupazione di Tunisi ed altri punti è necessaria. L' effettivo dei francesi nella Tunisia e nell' Algeria dovrebbe portarsi a 130 mila uomini.

Londra 8. — La colonia italiana diede un banchetto a Cairoli. Menabrea presiedeva.

Ieri un barile di polvere con miccia fu gittato nell' interno della caserma di Casttebar. Fortunatamente non esplose.

Pietroburgo 8. — Lo Czar imbarcossi a Paternof per Danzica.

Il *Journal di Petersbourg* dice che l' abboccamento non è impreveduto. La presenza di Guglielmo alla frontiera in occasione dell' abboccamento dimostra che l' amicizia fra i due Stati e i loro sovrani è pegno di pace per l' avvenire. Bismark assisterà a salutare Alessandro.

L' assenza dello Czar durerà pochi giorni.

Padova 8. — L' ingresso in Padova dei sovrani a cavallo, ebbe luogo alle 9¼ e alla stessa porta d' ingresso di Vittorio Emanuele nel 1866. Le autorità civili e militari, le società operaie e gli studenti aspettavano i sovrani alla porta al suono delle musiche e delle campane. Acclamazione vivissima; getto di fiori attraverso l' intera città sino al palazzo della cittadella, residenza sovrana. L' entusiasmo immenso ricordava il 1866.

Roma 8. — Un telegramma del console di Alessandria (Egitto) dice che i casi di cholera ad Aden dal 1° al 29 agosto, furono 32, fra i quali 27 mortali. Gl' inglesi li considerano di carattere sporadico.

Larissa 8. — La commissione dello sgombero si trasferì ieri da Trikala e Ziskos ed oggi venne a Larissa. La cessione della punta nel golfo Arta è fissata pel 10.

A datare da oggi la presiedeva della Commissione è stata assunta dal delegato italiano colonnello Velini.

Larissa 8. — La Commissione per la delimitazione ha pressochè condotta a termine l' opera sua, risolvendo tutti i punti litigiosi.

Roma 8. — Von Schlozer ebbe udienza del papa e conferì parecchie volte con Jacobini. Le trattative procedono col massimo segreto. Dureranno tutto il corrente mese.

CASSA RISPARMIO DI COPPARO

SITUAZIONE DEI CONTI DEL 4° BIMESTRE 1881

		Attivo		Passivo	
Capitale Azioni N. 200	L.	—	—	20,000	—
Cassa contanti	»	7929	12	—	—
Portafoglio Cambiali	»	154,082	—	—	—
Patrimonio della Cassa e riserva	»	—	—	5,947	85
Depositanti, e loro credito su 565 libretti	»	—	—	152,023	80
Beni stabili	»	3,429	85	—	—
Beni mobili	»	1,238	82	—	—
Effetti e Crediti in sofferenza	»	17,853	69	—	—
Spese giudiziali	»	—	—	—	—
Conto dividendo Azionisti	»	—	—	1,523	15
Parte dividendo all' Ospedale	»	—	—	333	16
Bollo Cambiali in essere	»	329	74	—	—
Spese del 4° bimestre 1881	»	2,235	20	—	—
Rendita del 4° bimestre „	»	—	—	7,270	46
Totale	L.	187,098	42	187,098	42

Copparo 6 Settembre 1881.

Il Contabile
G. CRISTANI

IL PRESIDENTE
FRANCESCO VITALI

La CASSA corrisponde sui depositi per risparmio l' interesse del **5 0/0 netto da ricchezza mobile,** accettando qualsiasi somma da centesimi **cinquanta** in su.

Sconta effetti cambiarj.

Anticipa verso fondi pubblici o valori muniti di guarentigia governativa.

Apre crediti in conto corrente contro deposito di valori, o verso ipoteca.

Acquista crediti verso Corpi Morali.

Riceve a conto corrente verso interesse da pattuirsi.

S' incarica, contro tenue provvigione, di pagare quelle somme che venissero depositate tanto in **Ferrara** che in **Copparo,** limitatamente a queste due piazze.

Servizio Cassa **gratuito** pei correntisti.

Per comodo di quelli che in FERRARA amassero fare depositi presso questa Cassa, il Consiglio Amministrativo ha conferito amplo mandato al sig. MONTI LUIGI di ricevere somme qualsiansi, rilasciando libretti e fare rimborsi, ritenendosi Esso Consiglio pienamente responsabile e mallevadore dell' operato del signor MONTI, che tiene recapito nello studio del fu Notaio Monti dott. Eliseo, a metà scala del Casino del Teatro.